



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo) - Roma Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (2024)

Il corso

Codice corso: 30018

Classe di laurea: L/SNT2

Durata: 3 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE E DI MEDICINA TRASLAZIONALE

Presentazione

I laureati in Podologia trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici ed idromassoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in Podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento		Semestre	CFU	Lingua
1036311 SCIENZE PROPEDEUTICHE		1°	6	ITA
STATISTICA MEDICA	1°		1	ITA
IGIENE	1°		1	ITA
INFORMATICA	1°		2	ITA
FISICA MEDICA	1°		2	ITA
1036101 BASI ANATOMOFISIOLOGICHE DEL CORPO UMANO		1°	5	ITA
ANATOMIA UMANA	1°		2	ITA
PEDAGOGIA GENERALE	1°		1	ITA
ISTOLOGIA	1°		1	ITA
FISIOLOGIA UMANA	1°		1	ITA
1035260 SCIENZE BIOMEDICHE		1°	5	ITA
GENETICA MEDICA	1°		1	ITA
BIOCHIMICA	1°		1	ITA
BIOLOGIA APPLICATA	1°		1	ITA
PSICOLOGIA GENERALE	1°		2	ITA
AAF1433 ADE	1°		6	ITA
1036451 BASI FISIOPATOLOGICHE DELLE MALATTIE		2°	5	ITA
PATOLOGIA GENERALE	2°		2	ITA
BIOCHIMICA CLINICA	2°		1	ITA
PATOLOGIA CLINICA	2°		2	ITA
1035117 FISIOLOGIA IN PODOLOGIA		2°	10	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE/ANATOMIA	2°		2	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE/BIOMECCANICA	2°		1	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2°		2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
MEDICINA INTERNA/MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE	2°	1	ITA
NEUROLOGIA	2°	1	ITA
PEDIATRIA GENERALE	2°	1	ITA
SCIENZE PODOLOGICHE	2°	2	ITA
1035588 TIROCINIO I	2°	13	ITA
AAF1433 ADE	2°	6	ITA
AAF1405 Attivita' seminariale	2°	6	ITA
AAF1185 PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	2°	3	ITA

2° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035115 SCIENZE MEDICHE	1°	7	ITA
MEDICINA INTERNA	1°	1	ITA
ENDOCRINOLOGIA	1°	1	ITA
REUMATOLOGIA	1°	2	ITA
NEUROLOGIA	1°	1	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	1°	1	ITA
CHIRURGIA	1°	1	ITA
1035114 DIAGNOSTICA STRUMENTALE	1°	6	ITA
FISICA MEDICA	1°	1	ITA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	1°	3	ITA
CHIRURGIA	1°	1	ITA
SCIENZE PODOLOGICHE	1°	1	ITA
1035112 PODOLOGIA SPECIALE I	1°	6	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	1°	2	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	1°	2	ITA
SCIENZE PODOLOGICHE	1°	2	ITA
AAF1433 ADE	1°	6	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035116 PATOLOGIA INFETTIVA	2°	5	ITA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE	2°	1	ITA
MALATTIE INFETTIVE	2°	1	ITA
FARMACOLOGIA	2°	1	ITA
CHIRURGIA	2°	1	ITA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	2°	1	ITA
1035125 PODOLOGIA SPECIALE II	2°	6	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2°	2	ITA
SCIENZE PODOLOGICHE	2°	2	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2°	2	ITA
1035120 PODOLOGIA D'URGENZA	2°	7	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2°	2	ITA
ANESTESIOLOGIA	2°	1	ITA
ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	2°	1	ITA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE	2°	1	ITA
CHIRURGIA	2°	2	ITA
1035589 TIROCINIO II	2°	19	ITA
AAF1433 ADE	2°	6	ITA
AAF1419 LABORATORIO PROFESSIONALE	2°	3	ITA
3° anno			
Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035126 SCIENZE DELLA PREVENZIONE	1°	5	ITA
IGIENE	1°	1	ITA
MEDICINA DEL LAVORO	1°	1	ITA
MEDICINA LEGALE	1°	1	ITA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	1°	1	ITA
MICROBIOLOGIA	1°	1	ITA
1035145 PRIMO SOCCORSO	1°	5	ITA
MEDICINA INTERNA	1°	2	ITA
CHIRURGIA GENERALE	1°	1	ITA

Insegnamento		Semestre		CFU		Lingua
ANESTESIOLOGIA	1°		1		ITA	
FARMACOLOGIA	1°		1		ITA	
1035127 PODOLOGIA NELLO SPORT		1°		5		ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	1°		1		ITA	
METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE	1°		1		ITA	
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	1°		1		ITA	
ENDOCRINOLOGIA/DIA BETOLOGIA	1°		1		ITA	
SCIENZE PODOLOGICHE	1°		1		ITA	
AAF1433 ADE 1035317 MANAGEMENT SANITARIO	1°	2°		5		ITA
PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	2°		1		ITA	
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2°		1		ITA	
DIRITTO AMMINISTRATIVO	2°		1		ITA	
SOCIOLOGIA GENERALE	2°		2		ITA	
1036511 PODOLOGIA SPECIALE III		2°		8		ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2°		2		ITA	
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2°		1		ITA	
CHIRURGIA GENERALE	2°		1		ITA	
SCIENZE PODOLOGICHE	2°		1		ITA	
MEDICINA INTERNA	2°		1		ITA	
SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI - CLINICHE E PEDIATRICHE	2°		1		ITA	
CHIRURGIA PLASTICA	2°		1		ITA	
1035590 TIROCINIO III	2°		28		ITA	
AAF1433 ADE	2°		6		ITA	
AAF1004 PROVA FINALE	2°		6		ITA	

Obiettivi formativi

Il percorso formativo ha come obiettivi specifici, definiti per ciascun profilo professionale, la competenza alla quale concorre la conoscenza (sapere), le abilità pratiche/applicative (saper fare) e l'attitudine (saper essere). I laureati in Podologia sono, ai sensi della normativa vigente, gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della professione sanitaria della riabilitazione che svolgono con titolarità ed autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie dal relativo profilo professionale. I laureati sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, riabilitativo e terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica, sia la massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. In particolare i laureati, in funzione del cosiddetto percorso formativo, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate rispetto allo specifico profilo identificato con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del processo formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto dal profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo. Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio. I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere di autovalutazione per lo studente e con una prova finale orale, pratica o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione dei crediti formativi. I risultati di apprendimento dell'insegnamento di lingua inglese e di tirocinio danno luogo ad una idoneità. Tutti gli altri insegnamenti danno luogo ad una valutazione con voto in trentesimi. Per quanto riguarda le attività professionalizzanti e di tirocinio, gli obiettivi si rifanno al Profilo Professionale del Podologo e sono riportati sul libretto del tirocinio ed approvati dal Consiglio di Corso di Laurea. Lo studente ha disponibilità di 6 crediti per la preparazione della prova finale del Corso, presso strutture deputate alla formazione. Gli obiettivi di apprendimento degli studenti del corso di Laurea in Podologia nell'ambito della loro funzione di prevenzione, di valutazione funzionale, di riabilitazione e di cura delle patologie del piede vengono definiti in termini di: Abilità e competenza nella prevenzione delle affezioni e nella informazione dei pazienti Abilità e competenza in ambito diagnostico clinico e strumentale del piede Abilità e competenza in ambito ortesico e posturologico Abilità e competenza in ambito delle attività sportive Abilità e competenza in ambito di podologia riabilitativa Abilità e competenza in ambito diabetologico (piede diabetico) Abilità e competenza in ambito geriatrico Abilità e competenza in ambito pediatrico Abilità e competenza in ambito reumatologico Abilità e competenza in ambito dermatologico Abilità e competenza in ambito chirurgico Abilità e competenza in ambito di manovre di primo soccorso SAPERE le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione di podologo e la metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente. A tal fine il CdL prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali. SAPER FARE: capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia della persona, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato; delle abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; devono possedere un adeguato livello di autonomia decisionale ed operativa, nel contesto di una visione complessa dei problemi di salute psico-fisica della persona, anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale. SAPER ESSERE: devono possedere una adeguata capacità di comunicare con il paziente e con i familiari ed una adeguata capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo. Il podologo, al termine del percorso formativo, dovrà acquisire tali conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) con particolare riferimento ai seguenti campi: RESPONSABILITA' PROFESSIONALE: E' l'ambito che traduce l'assunzione di responsabilità del professionista Podologo in tutto l'agire professionale attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze: assumere un impegno costante verso il benessere della persona, rispettare il cittadino e la comunità, la sensibilità culturale e l'autonomia dell'individuo con un approccio centrato sulla persona; impegnarsi a mantenere una condotta professionale che, nel rispetto del codice deontologico e della normativa vigente, tuteli la professione e la relativa immagine e mantenga la trasparenza dei rapporti interprofessionali (interpersonali) e degli ambiti di intervento, in riferimento alle istanze che derivano dal codice deontologico e dalla normativa vigente. CURA E RIABILITAZIONE: Questo ambito di competenze si riferisce all'applicazione del processo podologico per il quale, al termine del percorso formativo, lo studente dovrà esser in

grado di raccogliere, analizzare ed interpretare dati significativi per i bisogni della persona assistita; effettuare correttamente la valutazione funzionale; definire obiettivi ed ipotesi prognostiche in base alla diagnosi funzionale tenendo conto non solo dell'entità del danno, ma soprattutto degli indici di recupero (potenziale di recupero); pianificare ed implementare l'intervento di cura e riabilitazione finalizzato a specifici risultati funzionali attraverso un approccio basato sulla centralità della persona; realizzare l'intervento in modo sicuro ed efficace, effettuando eventuali modifiche in itinere al piano di trattamento; valutare il risultato dell'applicazione del piano di trattamento, verificandone l'efficacia complessiva sulla base degli esiti delle valutazioni e feedback derivanti dall'attuazione dell'intervento specifico; fornire consulenza tecnica specifica alla persona assistita, ad altri professionisti, ad altri soggetti ad esempio enti per adattamenti ambientali, tecniche di movimentazione o altro. **EDUCAZIONE TERAPEUTICA:** E' un'attività sanitaria tesa a sviluppare nella persona o nei gruppi, consapevolezza, responsabilità ed abilità riferite al concetto di disabilità ed al relativo trattamento, all'adattamento e all'autogestione della stessa, rappresentando parte integrante del programma riabilitativo. **PREVENZIONE:** il Podologo dovrà essere in grado di effettuare attività di prevenzione nei confronti di singoli e della collettività, in salute o con problemi e disabilità, per condizione fisica e/o mentale; promuoverà le azioni necessarie al mantenimento della salute con particolare attenzione ai principi ergonomici, consigli sullo stile di vita, motivando la persona ad essere responsabile ea cooperare attivamente per promuovere il proprio benessere fisico e sociale. In particolare questo ambito prevede l'impegno nelle attività volte al riconoscimento ed al superamento di situazioni potenzialmente dannose per l'individuo e la collettività, attraverso: l'individuazione dei bisogni di salute e di prevenzione della disabilità, la promozione delle azioni necessarie al mantenimento della salute e al superamento della disabilità, la prevenzione di ulteriori aggravamenti della disabilità.

GESTIONE/MANAGEMENT: Comprende tutti gli strumenti gestionali (risorse, informazioni, aspetti economici) indispensabili per la corretta attuazione dell'agire quotidiano del Podologo, attraverso le seguenti azioni: agire secondo criteri di qualità utilizzando appositi strumenti, gestire la privacy, gestire il rischio clinico, prendere decisioni dopo avere attuato un corretto processo di analisi dei problemi riabilitativi. Tali presupposti valgono sia in ambito libero-professionale che all'interno di unità operative sia semplici che complesse nelle quali il Podologo si troverà a prestare la propria opera. Tale competenza richiede conoscenze ed abilità in: deontologia, legislazione, gestione e pianificazione, organizzazione e articolazione dei programmi di trattamento oltre a competenze in ambito sociale, in cooperazione interprofessionale e in rapporti in rete. In questo ambito si inquadrano tutte le procedure e gli strumenti che mettono in grado il futuro professionista di organizzare il proprio lavoro nel senso complessivo del termine. **FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE:** E' il contesto nel quale il Podologo si forma, sviluppo e consolida le proprie fondamenta culturali, attraverso le seguenti azioni positive: formulare programmi di formazione dopo avere eseguito adeguata autovalutazione, assumendosi la responsabilità del proprio aggiornamento professionale; riflettere sulla propria pratica professionale con lo scopo di apprendere. **PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA (EVIDENCE BASED PRACTICE) / RICERCA:** La comunità scientifica internazionale ed il governo sanitario in Italia (vedi per es. Piano Sanitario Nazionale), suggerendo la Evidence Based Health Care ed il Governo Clinico (Clinical Governance), affermano la necessità che i professionisti della salute basino la loro pratica anche sulle prove di efficacia, nell'ottica di fornire un servizio efficace, utile ed economicamente sostenibile. L'EBP, definita nei riferimenti internazionali come l'integrazione della migliore ricerca valida e rilevante disponibile, con l'esperienza clinica del professionista e con i valori e la condizione del paziente richiede al laureato di avvertire il bisogno di informazione, al fine di colmare le lacune di conoscenza emerse dall'incontro con la persona assistita; di convertire tale bisogno in quesiti clinico-assistenziali ben definiti; di valutare il peso decisionale di tali evidenze nella decisione clinica, tenendo conto, sia delle preferenze ed aspettative della persona assistita, sia del contesto sociale, organizzativo ed economico in cui opera. L'intervento terapeutico secondo l'EBP permetterà al laureato di trovare con la massima efficienza le migliori evidenze disponibili in letteratura e di interpretarle criticamente nella loro validità interna ed esterna. **COMUNICAZIONE E RELAZIONE:** Rappresenta, nel caso del professionista della salute e non solo, la dimensione primaria della vita sociale dell'uomo, e il veicolo attraverso cui instaurare il rapporto con la persona assistita con particolare riferimento alla sua presa in carico; inoltre la comunicazione riveste un ruolo fondamentale nei rapporti con gli altri professionisti, con la famiglia e i care-givers. Le abilità di comunicazione e di relazione sono dunque considerate a pieno titolo attributi di competenza professionale del professionista sanitario. Questo ambito definisce il substrato relazionale attraverso cui il Podologo laureato applicherà la propria pratica professionale nel contesto complessivo attraverso: la comunicazione e costruzione di una proficua relazione con le persone assistite e i care-givers, la comunicazione e costruzione di una costruttiva collaborazione interprofessionale, la negoziazione e gestione dei conflitti interpersonali. **PERCORSO FORMATIVO:** L'insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato, pari a 180 CFU, costituiranno il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale, (e) a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento riabilitativo e/o terapeutico e saranno conseguiti mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio, lezioni pratiche in aule attrezzate con presidi, seguiti da docenti e tutor, oltre allo studio personale (biblioteca, banche dati) delle materie offerte dal CdL. In particolare, tramite le competenze biochimiche, fisiche, statistiche, anatomiche, fisiologiche,

patologiche, cliniche, chirurgiche, psicologiche e sociologiche conseguirà una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate degli organi ed apparati umani, della metodologia statistica per la rivelazione dei fenomeni che regolano la vita individuale e sociale dell'uomo, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il CdL. Realizzerà il costrutto della professione anche tramite (caratterizzanti) competenze specifiche della professione in neurologia, ortopedia, radiologia, pedagogia, medicina riabilitativa e tecniche podologiche, che consentiranno l'apprendimento dei concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell'etica e della deontologia professionale, di fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore, delle metodologie e tecniche podologiche, di eziologia e patogenesi delle malattie, di patologia e clinica, di trattamento della persona, di malattie neurologiche e degli organi di senso e di medicina della riproduzione e materno-infantile; nonché, conseguirà elementi di gestione e management professionale, utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro. In relazione a tali obiettivi specifici di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in Insegnamenti specifici, garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e dagli altri ambiti disciplinari. Ai sensi della normativa vigente ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo di insegnamento di avvarrà di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato presso servizi sanitari specialistici pubblici ed altre strutture di rilievo scientifico e di valenza per il soddisfacimento degli obiettivi formativi, situati in Italia o all'estero e legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti acquisiscono la capacità di valutare le diverse problematiche podologiche e il programma riabilitativo individualizzato e mirato, ad integrarsi in un lavoro di gruppo cooperando con le diverse figure coinvolte nel progetto. Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente designati sulla base di abilità comunicative di rilievo, appositamente formati per tale funzione, assegnati a ciascun discente. Le attività di laboratorio e di Tirocinio sono coordinate da un docente con il più elevato livello formativo e appartenente al profilo professionale corrispondente al corso di laurea. Il piano di studi prevede un massimo di 20 esami e/o di valutazioni finali di profitto organizzati come prove di esame integrate pre più insegnamenti o moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove di esame, articolate oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti utilizzati sono: (1) test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; (2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività ed agli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte sul territorio ed in laboratorio ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire competenze, conoscenze ed abilità previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso. Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti, ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della Laurea di primo livello, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso.

Profilo professionale

Profilo

Podologo

Funzioni

I laureati in Podologia svolgono con titolarità ed autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie dal relativo profilo professionale. Sono inoltre dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi sia la massima integrazione con le altre professioni.

Competenze

I laureati in podologia sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici. In particolare i laureati, in funzione del cosiddetto percorso formativo, posseggono competenze professionali di seguito indicate e specificate rispetto allo specifico profilo identificato con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. In particolare le competenze dei laureati in podologia, nell'ambito della loro funzione di prevenzione, di valutazione funzionale, di riabilitazione e di cura delle patologie del piede vengono definite in termini di: Abilità e competenza nella prevenzione delle affezioni e nella informazione dei pazienti Abilità e competenza in ambito diagnostico clinico e strumentale del piede Abilità e competenza in ambito ortesico e posturologico Abilità e competenza in ambito delle attività sportive Abilità e competenza in ambito di podologia riabilitativa Abilità e competenza in ambito diabetologico (piede diabetico) Abilità e competenza in ambito geriatrico Abilità e competenza in ambito pediatrico Abilità e competenza in ambito reumatologico Abilità e competenza in ambito dermatologico Abilità e competenza in ambito chirurgico Abilità e competenza in ambito di manovre di primo soccorso

Sbocchi lavorativi

Il Podologo trova collocazione nell'ambito del S.S. Nazionale e Regionale, nelle strutture private accreditate e convenzionate con il S.S.R., cliniche, strutture e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, ambulatori medici e/o ambulatori polispecialistici. La normativa in vigore consente lo svolgimento di attività libero professionale, in studi professionali individuali o associati, associazioni o società sportive nelle varie tipologie, cooperative di servizi, organizzazioni non governative, servizi di prevenzione pubblici o privati.

Frequentare

Laurearsi

Per il conseguimento della Laurea lo studente deve superare una prova finale che si compone di: a) una prova pratica, in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito competenze e abilità tecnico-pratiche fondamentali proprie dello specifico profilo professionale; b) la redazione di un elaborato, con la guida di un docente relatore, e sua dissertazione. La tesi, inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale, può avere un profilo di ricerca, di tipo tecnico-applicativo o compilativo. Per essere ammesso a sostenere la prova finale (esame di Laurea), lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, totalizzato il monte-ore per la frequenza dei tirocini e aver superato il relativo esame. Entrambe le fasi oggetto delle prova finale avverranno di fronte ad una Commissione nominata dal Preside di Facoltà e composta a norma di legge, in ottemperanza del Regolamento didattico di Ateneo e dei Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea. L'esame di Laurea ha valore di esame di stato abilitante alla professione.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Mario Vetrano

Tutor del corso

Manager didattico

Cinzia Castellani

Rappresentanti degli studenti

VALERIO FABIO
FEDERICA VEGNI
EVA CAMPAGNA

Docenti di riferimento

MARIO VETRANO
NICCOLO' PETRUCCIANI
GABRIELLA DE MARCO
DAMIANO CARUSO

Regolamento del corso

laureati in Podologia sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n.251, art.2, comma 1,, gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della professione sanitaria della riabilitazione che svolgono con titolarità ed autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione e alla cura del piede e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie dal relativo profilo professionale. I laureati sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, riabilitativo e terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica, sia la massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. In particolare i laureati, in funzione del cosiddetto percorso formativo, devono raggiungere le competenze professionali rispetto allo specifico profilo identificato con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del processo formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. L'attività formative è organizzata in "insegnamenti integrati specifici", che includono lezioni frontali e seminari. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato e di stage. Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutor. La verifica dell'apprendimento viene effettuata attraverso prove d'esame, finali e in itinere. **REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA TRIENNALI NELLE PROFESSIONI SANITARIE (D.M. 270/2004)** La Facoltà di Medicina e Psicologia promuove l'istituzione dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. I corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie sono articolati in due livelli: il primo, triennale, rilascia il titolo di laurea (Classe 1-2-3-4); il secondo, biennale, rilascia il titolo di Laurea magistrale (Classe 1/S - 2/S - 3a/S - 3b/S - 4/S). Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Psicologia stabilisce le articolazioni in autonomi Corsi delle singole tipologie di struttura didattica. Le strutture didattiche ordinarie (Corsi di Laurea, Corsi di Laurea magistrale) sono sottoposte alla vigilanza del Consiglio di Facoltà che delibera riguardo alla loro istituzione, alla prima attivazione, all'accREDITAMENTO delle strutture necessarie per il tirocinio professionale. Il Preside della Facoltà è delegato ad istituire i coordinamenti generali e di classe anche attraverso l'istituzione di Consigli di Area Didattica. Art. 1 Organi del Corso Sono organi del Corso di Laurea: • Il Presidente; • Il Vice-Presidente; • Il Consiglio di Corso di Laurea; • L'Ufficio di Presidenza; • Il Direttore Didattico. Il Corso è diretto dal

Presidente, responsabile del corso stesso, unitamente al Vicepresidente. Entrambi vengono eletti dal Corpo Docente, secondo le norme di legge statutarie, e restano in carica per tre anni accademici. La funzione di Presidente e di Vicepresidente è riservata ai docenti di Ruolo "incardinati" nel Corso di Laurea e, salvo rinuncia degli aventi diritto, a chi svolga attività assistenziale nelle predette strutture. Con riferimento al III comma dell'art. 6 del decreto legislativo 502/1992, nel caso di Corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie, il corpo docente è costituito prioritariamente dai docenti universitari. In via subordinata, possono costituire parte del corpo docente anche figure professionali che svolgano attività assistenziale presso le strutture sede del Corso di Laurea. Il Consiglio di Corso è costituito da tutto il corpo docente del Corso di Laurea e viene riconfermato/rinnovato all'inizio dell'anno accademico. Fanno parte del Consiglio di Corso due rappresentanti degli studenti per ogni anno di corso eletti tra tutti gli studenti iscritti al Corso di laurea. Il Presidente si avvarrà di un Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, dal Vicepresidente, da almeno tre rappresentanti dei docenti universitari incardinati nel Corso di Laurea e dal Direttore Didattico. L'Ufficio di Presidenza potrà inoltre avvalersi della presenza di due rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di laurea. Il Direttore Didattico appartiene allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea, ed è nominato, con incarico triennale, dall'Ufficio di Presidenza tra i docenti appartenenti alle discipline professionalizzanti, che siano in possesso di elevata qualificazione sia in campo professionale che in quello formativo e, ai sensi del DM 270/04 e successive modificazioni, abbiano almeno 5 anni di esperienza in campo formativo. Art. 2 Compiti degli Organi di Corso Il Presidente, responsabile del corso, coordina le attività del Corso, convoca e presiede l'Ufficio di Presidenza e rappresenta il Corso nei consessi accademici ed all'estero, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Direttore Didattico è responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli insegnamenti teorico-scientifici, organizza le attività complementari, assegna i tutor professionali e ne sovrintende l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate come sede di insegnamenti tecnico-pratici. L'Ufficio di Presidenza istruisce le pratiche da portare all'approvazione del Consiglio di Corso, che si riunisce almeno tre volte l'anno in via ordinaria. Il Consiglio di Corso individua un Coordinatore didattico per ciascun anno di corso e per ciascun insegnamento. I Coordinatori di anno/Insegnamento coordinano i programmi didattici in relazione agli obiettivi dell'insegnamento stesso; rappresentano per gli studenti la figura di riferimento del Corso integrato; coordinano la preparazione delle prove del relativo esame; presiedono, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da loro coordinato e ne propongono la composizione. Il Consiglio coordina le attività didattiche dell'intero Curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività didattiche dei docenti del Corso. In particolare, ai sensi di quanto previsto nel DPR 382/80, il Consiglio di corso: a) approva l'elenco delle attività didattiche pertinenti agli insegnamenti ed i relativi programmi, finalizzati al conseguimento degli obiettivi propri di ogni area, eliminando ridondanze e ripetizioni e verificandone l'essenzialità; b) nomina un Coordinatore per ogni insegnamento; c) organizza la ripartizione tra i docenti dei compiti didattici e dei tempi necessari al loro espletamento, nel rispetto delle competenze individuali e della libertà di insegnamento, con modalità tali da non ostacolare il diritto alla loro fruizione da parte degli studenti in regola con i loro obblighi; d) organizza il calendario accademico ripartendo le attività didattiche nelle aule specificatamente assegnate al corso. L'Ufficio di Presidenza: a) pubblica prima dell'inizio di ogni anno accademico i programmi didattici per obiettivi di tutti gli insegnamenti e l'elenco delle attività didattiche opzionali, con i relativi crediti; b) approva, prima dell'inizio di ogni anno accademico, i piani di studio degli studenti, limitatamente all'attività didattica opzionale; c) promuove corsi di formazione pedagogica per i docenti; d) predispose le Commissioni di profitto per insegnamento, composte da un minimo di tre docenti, secondo le norme vigenti e le trasmette con propria firma alle varie Segreterie. Possono far parte delle Commissioni di profitto tutti i docenti del Corso, tra docenti universitari ed ospedalieri, compresi i docenti a contratto a titolo oneroso. L'Ufficio di Presidenza inoltre attribuisce gli affidamenti, le supplenze ed i contratti e dichiara le vacanze dandone pubblicità attraverso pubblicazioni sul proprio albo mediante comunicazione alla Presidenza ed ai Direttori di Dipartimento e di Facoltà. Restano ferme le competenze della Facoltà relative al primo affidamento di insegnamento universitario o di modulo conferito dal Corso e ai ricorsi sugli affidamenti e le supplenze. Il Consiglio di Corso esprime un parere sull'attività didattica complessiva a completamento della relazione triennale. Il Consiglio di Corso delibera altresì su: congedi, supplenze, dichiarazioni di affinità di discipline, comandi nulla osta per incarichi di insegnamento e di ricerca riguardanti i docenti di ruolo. Art. 3 Organizzazione didattica L'attività formativa complessiva deve garantire un'adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, la Facoltà di riferimento si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DL/vo 229/1999. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali il cui profilo è approvato con D.M. Sanità, il Consiglio della struttura didattica individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli standard comunitari per i singoli profili professionali. Tali attività devono esclusivamente svolgersi

attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutore delle attività tecnico-pratiche e devono mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata nei vari ruoli ed ambiti professionali. Tali attività possono svolgersi presso strutture di degenza e di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea. Il Consiglio della Struttura Didattica ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento didattico (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il Consiglio propone alla Giunta di Presidenza di Facoltà le necessarie modifiche.

Art. 4 Definizione del Corso di Laurea I laureati sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, professionisti sanitari delle professioni sanitarie di ciascuna area che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici. I laureati nelle classi sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Oltre la lingua italiana, i laureati apprendono l'uso della lingua inglese nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. I laureati delle classi devono raggiungere le competenze professionali indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che viene conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Art 5. Ammissione al Corso di Laurea Possono essere ammessi ai Corsi di Laurea candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo a i sensi delle leggi vigenti e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Sono consentiti trasferimenti in anni successivi al primo, nell'ambito della stessa classe/tipologia di CdS, da altro Ateneo, senza ripetere il concorso di ammissione. A seguito della ricognizione di posti vacanti successivi al primo anno di corso, l'Ateneo emetterà un bando di trasferimento per il quale gli interessati presenteranno domanda corredata dalla carriera universitaria. Una Commissione di Facoltà, verificata la congruità dell'ordinamento didattico e dei programmi degli esami sostenuti concede nulla osta al trasferimento. Sono consentiti passaggi in anni successivi al primo per lo stesso CdS erogato dall'Università Sapienza, previa acquisizione del relativo nulla osta da parte del Presidente del CdS di provenienza e quello del CdS della sede prescelta. Acquisiti i relativi nulla osta la domanda di passaggio dovrà essere presentata alla Segreteria Studenti Professioni Sanitarie. Il passaggio da un CdS ad altra tipologia di CdS è possibile solo ed esclusivamente previo superamento del concorso di ammissione al nuovo CdS. E' vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università o Istituti Universitari equiparati, a diverse Facoltà, o a diversi CdS della stessa Università.

Art. 6 Crediti Formativi Unitari (CFU) La durata del corso per il conseguimento della laurea è di 3 anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CL per conseguire il titolo di studio universitario costituisce il CFU. Al CFU corrispondono, a norma dei Decreti ministeriali, 30 ore di lavoro per studente per la Classe 1 e 25 ore di lavoro per studenti per le classi 2, 3 e 4. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in circa 60 CFU. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con 60 CFU con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascuno specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. Il numero totale previsto di esami e/o di valutazioni finali di profitto è di venti (20) esami, comprensivi della valutazione complessiva delle attività didattico-elettive (ADE) e delle tre idoneità annuali derivanti dalla valutazione delle attività di tirocinio. Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte, gli strumenti utilizzati sono: (1) test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; (2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività ed agli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Il regolamento didattico del Corso di Laurea definisce, nel rispetto dei limiti normativi, che la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello

studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale non sia inferiore ad almeno il 50% delle ore previste per ciascun CFU. L'ordinamento didattico ha previsto, altresì, le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 (sei) a scelta dello studente; 9 (nove) per la prova finale e per la lingua inglese; 6 (sei) per le altre attività, e più specificamente 1 (uno) per l'informatica, 1 (uno) per la radioprotezione, 4 (quattro) per attività seminariali, e 3 (tre) per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 (sessanta) CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire competenze, conoscenze ed abilità previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso. Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (Team Qualità di Ateneo, Nucleo di Valutazione di Ateneo, comitato di Monitoraggio di Facoltà, questionari OPIS), ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea di primo livello, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode. Il Consiglio della Struttura Didattica può approvare crediti acquisiti dallo studente nel caso di documentata certificazione da parte del richiedente (nel rispetto della normativa vigente in materia) dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue. I CFU acquisiti perdono la loro validità qualora lo studente interrompa per sei anni accademici consecutivi l'iscrizione al Corso di Laurea o non abbia ottemperato per sei anni accademici consecutivi agli obblighi di frequenza o infine non abbia superato esami per più di sei anni accademici consecutivi. Art. 7 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Il titolo finale di primo livello viene conferito al termine del percorso formativo agli studenti che siano in grado di dimostrare: 1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) 2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) 3. Autonomia di giudizio (making judgements) 4. Abilità comunicative (communication skills) 5. Capacità di apprendimento (learning skills) Le forme didattiche previste per il raggiungimento di questo specifico obiettivo di formazione (capacità di applicazione delle conoscenze) comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e discussione. Il processo d'insegnamento si avvarrà dei moderni strumenti didattici. La capacità di applicare le conoscenze conseguite viene acquisita attraverso attività di tirocinio nelle diverse realtà assistenziali in ambito medico e chirurgico sia generale che specialistico, soprattutto con approcci interdisciplinari. Art.8 Obbligo di frequenza La frequenza all'attività didattica formale (ADF), all'attività didattica elettiva (ADE), alle attività integrative (AI), alle attività formative professionalizzanti (AFP) e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio della Struttura Didattica. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Per poter sostenere l'esame relativo ad uno specifico insegnamento è necessario che sia stata documentata la presenza in aula pari ad almeno il 66% delle ore corrispettive ai CFU assegnati all'insegnamento. Lo studente è obbligato a frequentare tutto il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del corso di laurea entro il mese di ottobre, con recupero ore entro il mese di dicembre. Lo studente è coperto da polizza assicurativa contro infortuni professionali per il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea. Art 9. Esami di profitto I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode. Gli esami di profitto possono essere effettuati nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti impegnati nel relativo insegnamento ed è presieduta dal Coordinatore dell'insegnamento, nominato dal Consiglio di Corso all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti la Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa. Il tirocinio prevede un esame al termine di ogni anno di corso, valutato in trentesimi. L'esame può essere sostenuto dallo studente solo al completamento del monte ore previsto per ogni anno e dopo aver raggiunto gli obiettivi formativi previsti. La valutazione dovrà essere effettuata da una apposita commissione d'esame di tirocinio, presieduta dal Direttore didattico. L'esame di tirocinio annuale contribuisce a determinare la media curricolare finale dello studente. Dopo aver superato tutti gli esami previsti nel piano di studi inclusi quelli di tirocinio, è previsto l'esame finale, sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dalla

competente Autorità accademica e composta a norma di legge, che consta di due fasi e comprende: 1) una prova di dimostrazione di abilità pratiche, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, organizzata secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Corso e in ottemperanza alle disposizioni vigenti 2) avendo conseguito un esito positivo alla predetta prova, il candidato sarà ammesso alla tesi di laurea che si svolgerà mediante discussione di un elaborato finale di natura teorico-applicativa. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. L'esame finale, è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale (ottobre-novembre e marzo-aprile). L'esame finale non può essere ripetuto più di una volta nella stessa sessione; potrà essere quindi risostenuto nella sessione successiva. Art.10 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di laurea per il conseguimento della laurea cui aspira, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri corsi di laurea, nella stessa Università o Istituto Universitario. Lo studente che voglia fruire della possibilità prevista dal presente articolo deve presentare alla Segreteria del Corso di Laurea a cui è iscritto apposita domanda entro il 31 gennaio specificando la Facoltà, il Corso di Laurea e i due esami che intende frequentare e sostenere. Art. 11 Sbarramenti Lo studente è iscritto in corso per tutta la durata legale degli studi prevista dall'Ordinamento didattico per i primi tre anni del Corso di Laurea di 1° livello. Tale norma si applica a tutti gli iscritti anche negli anni accademici precedenti. Norma di propedeuticità: pena annullamento degli esami successivamente sostenuti, è fatto obbligo allo studente di seguire la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di sostenere tutti gli esami dell'anno di corso precedente, ivi incluso l'esame di tirocinio relativo all'anno di corso, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti ad anni successivi. Per quanto riguarda l'esame annuale di tirocinio lo studente non potrà iniziare il tirocinio dell'anno successivo se prima non ha sostenuto l'esame di tirocinio dell'anno precedente. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente. Art. 12 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio Gli studi compiuti presso i corsi di laurea di altre università Italiane nonché i crediti in queste conseguiti possono essere riconosciuti, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. La documentazione necessaria per la richiesta dovrà essere presentata dallo studente presso la Segreteria amministrativa, la quale, dopo la verifica ed il controllo amministrativo (tasse, passaggi, trasferimenti) provvederà ad inoltrare tale documentazione al Presidente del Corso di Laurea competente. Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio dell'Università, ovvero nello stesso o in altro corso di studio di altra Università, anche nel caso di trasferimenti o passaggi di corso di laurea o di Facoltà, compete al Presidente del Corso al quale lo studente si iscrive ed avviene secondo regole prestabilite ed adeguatamente pubblicizzate. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Presidente del corso di laurea dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi tre anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Art.13 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio esteri Gli studi compiuti presso i corsi di laurea di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera della Giunta di Presidenza della Facoltà di riferimento, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, la Giunta di Presidenza dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi tre anni di corso, adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Art. 14 Riconoscimento della Laurea conseguita presso Università estere La laurea conseguita presso Università straniera viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. Ai fini di detto riconoscimento, il Consiglio della Struttura Didattica accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati; esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, la Giunta di Presidenza dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394. CALENDARIO ESAMI Sessione DICEMBRE E' possibile prevedere 1 Appello d'esame straordinario/di recupero (I e II semestre) In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione GENNAIO E' possibile prevedere 1 Appello d'esame (I e II semestre) In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione FEBBRAIO E' previsto 1 Appello d'esame del I e II semestre. In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione APRILE E' previsto 1 Appello d'esame straordinario/di recupero I e II semestre. In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione GIUGNO- LUGLIO Sono previsti fino a 3 Appelli d'esame (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti che

hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione SETTEMBRE Sono previsti fino a 2 Appelli d'esame (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza.

TIROCINIO A condizione che il monte ore sia stato completato entro il mese di ottobre con recupero nel mese di dicembre, sono istituite tre sessioni di esame: - SESSIONE OTTOBRE per coloro che hanno completato le ore previste. - SESSIONE GENNAIO per coloro che hanno recuperato le ore mancanti entro il mese di dicembre, e per coloro che non hanno sostenuto o superato la precedente sessione; - SESSIONE GIUGNO: per coloro che hanno recuperato le ore mancanti entro il mese di maggio e per coloro che non hanno sostenuto o superato la precedente sessione.

TESI DI LAUREA Lo studente potrà prenotarsi alla prova finale tra il 1 agosto ed il 15 settembre soltanto se avrà un debito massimo di non più di 1 esame e anche se non risultano verbalizzate le seguenti attività didattiche: Attività Didattica Elettiva (ADE), Attività seminariale e Laboratori. Per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista nel periodo ottobre-novembre, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami, compresi quello di tirocinio del terzo anno entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. Per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista nel periodo marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso quello di tirocinio del terzo anno, entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso e potranno prenotarsi nel periodo compreso tra il 1 Gennaio ed il 15 Febbraio, avendo rispettato quanto previsto nella Norma di propedeuticità (Art. 11 del presente Regolamento). Il superamento di esami e/o tirocinio oltre la data del 31 gennaio comporterà il pagamento delle tasse universitarie e la discussione della tesi di laurea nella prima sessione utile.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 23 marzo 2011, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno espresso parere favorevole.

Consultazioni successive con le parti interessate

E' convocata la 2° Riunione dei CdS delle Professioni Sanitarie delle Facoltà di Medicina e Odontoiatria, Farmacia e Medicina, Medicina e Psicologia e le parti Sociali alle ore 11 del 9 luglio 2019 presso l'aula C della Clinica Oculistica – Policlinico Umberto I di Roma. L'incontro, nell'ottica dell'ottimizzazione dei percorsi formativi dei CdS delle Professioni Sanitarie, in funzione delle reali esigenze della Società Civile e della migliore definizione delle Figure professionali necessarie e del loro collocamento, ha l'obiettivo di discutere le SUA (Scheda Unica di Ateneo) dei CdS stessi. Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Francesca Alatri. È presente il Manager Didattico della Facoltà Medicina e Odontoiatria Dott.ssa Cinzia Castellani. E' presente il Manager Didattico della Facoltà Medicina e Psicologia Dott.ssa Daniela Roncone. E' presente la Segretaria Didattica Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie Sig.ra Sabrina Dongorrà. E' assente giustificato il Manager Didattico della Facoltà Farmacia e Medicina Dott. Vincenzo Mancino. Comunicazioni - La Prof.ssa Donatella Valente alle ore 11,15 apre la riunione e presenta il Report 2007 – 2017 con i dati Alma Laurea sull'andamento occupazionale delle Professioni Sanitarie ad 1 anno dalla Laurea e sottolinea la presenza di Ordinamenti didattici ancora disomogenei che dovrebbero essere rivisitati. - Il Prof. Antonio Angeloni sottolinea la necessità di un riscontro con il mondo del lavoro e quindi di un confronto costante con le parti Sociali al fine di una valutazione ed eventuale revisione dell'area professionalizzante nella programmazione didattica dei CdS per formare professionisti sempre più adeguati a rispondere alle nuove richieste ed esigenze provenienti dal mondo del lavoro. Comunicazioni Classe II - ANUPI: Antonella Iannetta riferisce di riscontrare ancora, in occasione degli esami finali e seppure in un contesto di crescita e miglioramento generale, una inadeguatezza in ambito riabilitativo nella visione globale del bambino da parte degli studenti laureandi. - AITO: Maria Pia Massimiani rimarca la diversità evidenziata dai dati sull'occupazione su territorio nazionale a causa di una probabile discrepanza dei livelli di preparazione didattica tra nord e centro-sud dove non è stato evidentemente ancora recepito il "Documento di indirizzo su standard e principi del tirocinio nei corsi di laurea delle professioni sanitarie" della Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. - Il Prof. Antonio Angeloni specifica che l'obiettivo è proprio quello di allineare i CdS di Sapienza per renderli tutti conformi al mondo del lavoro e a quanto indicato dalla Conferenza. In un'ottica in cui i "formati" di oggi possano diventare i "formatori" di domani è evidente che per la Classe II attualmente la presenza di sedi dove svolgere i tirocini ed il numero di Tutor Clinici spesso non è adeguata. - FLI: Maria Antonietta Fornari sottolinea le criticità ataviche legate alla figura del Tutor Clinico e del Direttore Didattico che si ripercuotono sulla qualità del tirocinio dello studente, suggerendo di far partecipi gli Ordini professionali alla ricerca di una soluzione all'attuale stato delle cose. - AIFI: Maria Assunta Antonica Campa individua ed evidenzia nell'area Pediatrica, Respiratoria e Critica gli ambiti carenti dell'offerta formativa e di tirocinio professionalizzante per gli studenti. - Il Prof. Antonio Angeloni osserva che in alcuni contesti dovrebbe essere possibile mettere in evidenza "l'eccellenza" di un CdS in relazione alla caratteristica propria dell'offerta di specifici percorsi di tirocinio e che per migliorare la qualità del tirocinio bisogna diminuire il rapporto Tutor Clinico/n° Studenti. Ricorda che il numero dei posti/anno disponibile viene deciso dalle Regioni e non dalle Università. - Il Prof. Giuseppe Familiari conferma che lo studente dovrebbe avere la possibilità di scegliere il percorso formativo anche in base alla "qualità" del singolo CdS. I tirocini dovrebbero essere sempre più adeguati alla richiesta del mondo del lavoro uscendo dal solo ambito pubblico verso le strutture accreditate, particolarmente per alcuni CdS quali ad esempio il CdS in TO. Evidenzia l'elevata numerosità dei partecipanti ai Concorsi selettivi. - AIP: Giovanni Antonacci dichiara la criticità del tirocinio presso le strutture pubbliche per mancanza della figura di riferimento del Podologo in questa realtà in quanto l'attività viene svolta quasi esclusivamente nelle strutture private. Dai dati sull'occupazione pertanto si può constatare che il Podologo risulta "occupato" ma risulta difficile valutare la "qualità" del lavoro da esso svolto. - AIOrAO: Emiliana Di Nardo asserisce che si assiste ad una perdita della visione "riabilitativa" nel CdS che rappresenta versus una prevalenza dell'ambito "assistenza oftalmologica", gap che potrebbe essere colmato da insegnamenti in "tronco comune" con gli altri CdS. Alle ore 14,30 la riunione viene dichiarata chiusa.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.